



la Repubblica



Verona, indagato agente Polfer che ha ucciso Diarra Moussa

a cura della redazione Cronaca nazionale



▲ (ansa)

Eccesso colposo di legittima difesa l'ipotesi della Procura. Gasparri: "A disposizione per difenderlo"



la Repubblica



Le reazioni

Dopo il post del ministro **Matteo Salvini**, [che ha fatto molto discutere](#), arriva anche la reazione del **Siulp**. "A chi propone letture fuorvianti ed ingenerose dell'accaduto, ricordiamo sommessamente che i poliziotti hanno pochi istanti per poter decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali - ha detto **Felice Romano**, segretario del sindacato di Polizia - E non lo fanno certo a cuor leggero. Il collega che ieri, per quanto emerso dai primi accertamenti, sembra essere stato **costretto** - ribadiamo: costretto! - ad usare l'arma ha, come spiega il comunicato stampa della Procura della Repubblica, immediatamente dopo cercato di soccorrere l'aggressore che stava morendo. Basterebbe questo a

capire che sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanità, che dovrà portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti". Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex sindaco di Verona, oggi europarlamentare di **Forza Italia**, **Flavio Tosi**: "Non è mai bello quando muore una persona, ma quella del poliziotto è stata legittima difesa, lo stabiliscono le ricostruzioni fatte e lo possono confermare le tante telecamere installate nei pressi della stazione. Il poliziotto, dopo aver sparato colpi per dissuadere la persona armata di coltello, è stato aggredito e si è difeso, perciò mi auguro che non subisca gravose e costose indagini sul suo operato". Il

«A un bisogno d'aiuto abbiamo risposto con colpi di pistola» Sull'assessore scoppia la bagarre

L'ira del **Siulp**. E Tosi attacca i centri sociali: impuniti

Felice Romano (Siulp)
Espressioni scomposte e cinismo. Un poliziotto ha pochi istanti per decidere come reagire

Ciro Maschio (FdI)
Equazione singolare, accoltellare degli agenti significa chiedere aiuto e cure. C'è un problema

di **Lillo Aldegheri**
e **Silvia Madiotto**

VERONA Diventa un caso anche a livello nazionale una frase postata su Instagram dall'assessore comunale di Verona, Jacopo Buffolo (Lista Tommasi) commentando il tragico episodio avvenuto all'alba di domenica alla stazione di Porta Nuova: «Ad un bisogno di aiuto e cura si è risposto con un colpo di pistola». Immediata la replica del **Siulp**, il sindacato unitario di **Polizia**, che fa intervenire il segretario nazionale Felice Romano: «Avevamo scelto di non commentare il drammatico epilogo - scrive il leader del sindacato - e credevamo che il comunicato della Procura e del vertice provinciale della **Polizia di Stato** fossero tali da evitare strumentalizzazioni. Ma evidentemente ci sbagliavamo. Testimoniare il dolore per la scomparsa di una giovane vita è segno di una condivisibile sensibilità, ma addolora dover prendere atto di come vi sia chi ha scelto di sostenere questa iniziativa con espressioni gravemente scomposte ed indicative di un irrecuperabile pregiudizio. A chi afferma, con increscioso cinismo, che "ad un bisogno di cura ed aiuto si è

risposto a colpi di pistola" rispondiamo che queste sono le conseguenze delle mancate risposte della politica». Romano non si ferma qui: «I poliziotti hanno pochi istanti per decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali e non lo fanno certo a cuor leggero. Il collega che domenica, secondo i primi accertamenti, sembra essere stato costretto ad usare l'arma, ha immediatamente dopo cercato di soccorrere l'aggressore che stava morendo. Sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanità, che dovrà portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti. Auspichiamo una corale presa di distanza da sconvenienti divagazioni che, ne siamo certi, non rappresentano il pensiero della comunità scaligera».

Per il centrodestra veneto quella frase social è inaccettabile e scoppia una bufera contro l'assessore. «Quanto accaduto domenica è una tragedia ta il presidente della Commissione giustizia **Ciro Maschio (FdI)** - da tempo evidenziamo l'emergenza sicurezza, sottovalutata dalla giunta di centrosinistra, a cui lavoriamo al Governo con nuove misure. Esprimo la piena solidarietà

agli agenti intervenuti. E sono sconcertato che una parte del centrosinistra abbia il coraggio di affermare che il migrante del Mali stesse chiedendo aiuto. Un'equazione singolare: accoltellare degli agenti equivale a chiedere aiuto. Ancora una volta, una mentalità che sottovaluta il problema e favorisce ulteriormente condotte pericolose». «L'assessore Buffolo ha scelto di esprimere un'opinione che non solo non rispetta il lavoro dei nostri poliziotti, ma rischia di alimentare tensioni ingiustificate» reagisce **Daniele Polato**, eurodeputato FdI.

Dalla Lega, arriva la voce dell'eurodeputato **Paolo Borchia**: «Inaccettabile che un esponente della giunta si esprima in questi termini nei confronti di chi rischia la vita quotidianamente per proteggere la comunità. Con tutto il rispetto e la comprensione per un dramma umano, la risposta non si può trovare addossando le colpe alle forze dell'ordine». Borchia dice che «con tutta la sensibilità che serve per analizzare la perdita di una vita umana, la stazione è diventata il Far West e un episodio simile purtroppo era nell'aria». Aggiunge il consigliere regionale **Filippo Rigo**: «Nessuno si azzardi a polemizzare sull'opera-



to delle forze dell'ordine: il poliziotto ha fatto il suo dovere. Senza l'intervento suo e dei colleghi, il balordo avrebbe potuto fare una strage».

Attacca anche l'ex sindaco **Flavio Tosi**, segretario regionale di **Forza Italia**: «Sono sconcertanti e vergognose le parole di Buffolo perché sono un chiaro e diretto attacco alle Forze dell'Ordine. Buffolo deve essere rimosso dal sindaco Tommasi: non può restare in giunta e nelle istituzioni chi pronuncia parole così eversive». Ma gli attacchi al centrosinistra veronese non finiscono con le bordate contro l'assessore. Tosi infatti rincara la dose: «C'è un evidente problema di sicurezza, a Verona, se un uomo per due ore può distruggere auto, vetrine e biglietteria senza che nessuno lo fermi. Non è ammissibile. L'amministrazione è assente, e lo dimostra anche che le occupazioni del centro sociale durano da anni, con il Comune che fa finta di nulla. Ospitano persone che non potevano rimanere lì, anche per motivi di sicurezza. Occupano immobili privati e comunali in totale impunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore **Jacopo Buffolo**

La difesa dell'assistente capo che ha sparato

«Il poliziotto è profondamente scosso Ma non aveva altra scelta»

• L'avvocato Fiorio: «Non ha mai avuto problemi, per lui è molto difficile»
I sindacati: «Gli agenti hanno pochi istanti per agire»

Non può dire molto ma l'avvocato Matteo Fiorio, legale del poliziotto che ha sparato a Moussa Diarra, non si sottrae. «Indagato? Sappiamo che può succedere, è per avere la possibilità di effettuare nomine tecniche, essere parte nella fase delle indagini».

E riguardo all'interrogatorio sottolinea che il suo cliente è stato molto puntuale e preciso, ha risposto a tutte le domande proprio per chiarire la propria posizione: «Guardi è molto scosso, non aveva alternative purtroppo. Non è semplice per lui, per quanto sia un poliziotto che ha molti anni di esperienza, che conosce le dinamiche dalla strada e non ha mai avuto problemi».

Aggiunge che anche l'altro agente che era sul piazzale la mattina di domenica fisicamente sta bene e che il suo assistito, seppur molto provato, ieri era al lavoro.

Alcune sigle sindacali di polizia erano intervenute già domenica, ieri la posizione del Siulp. «A chi propone letture fuorvianti ed ingenero-

se dell'accaduto, ricordiamo sommessamente che i poliziotti hanno pochi istanti per poter decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali. E non lo fanno certo a cuor leggero», interviene il segretario generale Felice Romano. «Il collega che domenica, per quanto emerso, sembra essere stato costretto ad usare l'arma, come sottolineato dal Procuratore, ha immediatamente cercato di soccorrere l'aggressore morente. Basterebbe questo a capire che sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanità, che dovrà portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti».

Sulla medesima linea il Coisp. «L'intervento deciso della Polizia ferroviaria è stato indispensabile per impedire che l'aggressione di questo individuo sfociasse in un dramma ancora più grave», dichiara Domenico Pianese, segretario generale. «In situazioni di questo tipo l'azione tempestiva e ferma delle forze dell'ordine è l'unico strumento efficace per proteggere la collettività e scongiurare tragedie».

«Quanto avvenuto in stazione», dichiara Stefano Gottardi, segretario generale Uil Fpl Verona, «rappresenta una vera tragedia che tocca nel profondo. La perdita di una vita umana è sempre

straziante e il fatto che l'agente abbia cercato di salvare il giovane rende questa situazione ancora più dolorosa». Rileva come in precedenza Diarra avesse attaccato alcuni agenti della Polizia Locale con un coltello. Sono riusciti a fuggire e a chiedere aiuto: «La polizia locale gioca un ruolo essenziale nella sicurezza urbana, come si evince quotidianamente dalle notizie, affrontando le stesse sfide delle forze di Polizia».

E ricorda che Pier Paolo Bombardieri, segretario generale Uil, ha chiesto l'apertura di un tavolo di confronto con il Governo e Matteo Piantedosi, Ministro dell'Interno, per ottenere le modifiche necessarie per la realizzazione di una vera riforma della Polizia locale.

«Non è mai bello quando muore una persona, ma quella del poliziotto è stata legittima difesa, lo stabiliscono le ricostruzioni fatte e lo possono confermare le tante telecamere installate nei pressi della stazione», interviene l'europarlamentare di Forza Italia Flavio Tosi. «Il poliziotto, dopo aver sparato colpi per dissuadere la persona armata di coltello, è stato aggredito e si è difeso, perciò mi auguro che non subisca gravose e costose indagini sul suo operato».



MEDIASET
TGC.COM 24



IPOTESI DI ECCESSO COLPOSO DI LEGITTIMA DIFESA

Verona, indagato l'agente della Polfer che ha sparato e ucciso un migrante

L'ipotesi di reato è eccesso colposo di legittima difesa. Il sindacato Siulp: "Decisione presa non a cuore leggero, il poliziotto ha cercato in tutti i modi di soccorrere il 26enne subito dopo"

21 Ott 2024 - 16:16





Verona, indagato il poliziotto che ha sparato e ucciso Moussa Diarra: il 26enne lo aveva aggredito con un coltello

L'agente è stato iscritto nel registro con l'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa



È stato iscritto nel registro degli indagati l'agente della Polfer che ieri mattina, alla stazione di Verona, ha sparato mortalmente ad un migrante 26enne del Mali, Diarra Moussa, che lo stava aggredendo con un coltello. Il quadro nel quale procede l'indagine, si apprende da fonti giudiziarie, è la legittima difesa da parte del poliziotto. Si vuole però accertare se vi sia stato o meno un superamento di questo perimetro. Anche per consentirgli di nominare propri periti per gli accertamenti forensi, l'agente è stato iscritto nel registro con l'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa.

Siulp: «Costretto a usare l'arma»

«A chi propone letture fuorvianti ed ingenerose dell'accaduto, ricordiamo sommessamente che i poliziotti hanno pochi istanti per poter decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali.



E non lo fanno certo a cuor leggero. Il collega che ieri, per quanto emerso dai primi accertamenti, sembra essere stato costretto - ribadiamo: costretto - ad usare l'arma ha, come spiega il comunicato stampa della Procura della Repubblica, immediatamente dopo cercato di soccorrere l'aggressore che stava morendo. Basterebbe questo a capire che sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanità, che dovrà portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti». Lo afferma Felice Romano, segretario del sindacato di polizia Siulp.



Guerra Sondaggi Usa Ascolti TV

Verona, indagato agente Polfer che ha sparato e ucciso Moussa Diarra. Siulp: "Poliziotto costretto a usare arma"

Indagato per eccesso colposo di legittima difesa il poliziotto che ha causato la morte di Moussa Diarra, il giovane che a Verona aveva aggredito alcuni agenti nella zona della stazione veronese

di redazione



“Avevamo scelto di non commentare il drammatico epilogo che ieri mattina ha visto un giovane originario del Mali perdere la vita presso la Stazione di Verona. Sia per non interferire con il lavoro degli organi inquirenti, sia per il rispetto del collega che, suo malgrado, si è trovato a dover intervenire per cercare di evitare tragici scenari quali quelli che, purtroppo, la cronaca quotidiana restituisce con inesorabile puntualità. **Credevamo invero che i toni del comunicato stampa divulgato dalla procura della Repubblica d’intesa con il vertice provinciale della Polizia di Stato fossero tali da evitare l’insorgenza di strumentalizzazioni**, rassicurando l’opinione pubblica circa l’oggettiva valutazione di quanto occorso, agevolata dalla disponibilità delle immagini dell’impianto di videosorveglianza. **Ma evidentemente ci sbagliavamo”**. Così in una nota, **Felice Romano, segretario generale del Siulp**, il sindacato maggioritario del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.



OPEN



ATTUALITÀ

INCHIESTE

LEGITTIMA DIFESA

Verona, indagato il poliziotto della Polfer che ha sparato uccidendo Diarra Moussa. Era stato aggredito con un coltello

Il sindacato dei poliziotti: «Reagiamo in pochi istanti, e mai a cuor leggero»

«Ricordiamo sommessamente che i poliziotti hanno pochi istanti per poter decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali», è l'intervento di Felice Romano, segretario del sindacato di polizia Siulp. «E non lo fanno certo a cuor leggero. Il collega che ieri, per quanto emerso dai primi accertamenti, sembra essere stato costretto – ribadiamo: costretto! – a usare l'arma ha immediatamente dopo cercato di soccorrere l'aggressore che stava morendo». Un gesto che, secondo Romano, dimostrerebbe «che sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanità, che dovrà portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti».

La difesa del poliziotto che ha sparato: “Non aveva alternative”

Durante l'interrogatorio, il poliziotto ha fornito risposte chiare e dettagliate, dimostrando piena **collaborazione con le autorità**. Il suo avvocato ha descritto **l'agente come visibilmente provato dall'accaduto, sottolineando che nessuno** si aspetta o desidera che una giornata di lavoro si concluda in **tragedia**. Nonostante l'esperienza accumulata negli anni, **l'agente ha dovuto affrontare una situazione di emergenza in cui il tempo per riflettere era minimo** e le circostanze erano estremamente caotiche.

Il poliziotto ha alle spalle una **lunga carriera, senza precedenti** di incidenti o controversie, e il suo impegno verso il lavoro è riconosciuto. Anche il **segretario generale del sindacato di polizia Siulp**, ha espresso **solidarietà all'agente, sottolineando come gestire situazioni** di tale intensità e pericolo richieda lucidità, ma che è **impossibile farlo senza essere influenzati dal momento adrenalinico**.

CRONACA NERA

Migrante ucciso dal poliziotto in stazione a Verona, agente Polfer indagato per la morte di Moussa Diarra

Il poliziotto che a Verona ha sparato mortalmente a un migrante 26enne è stato iscritto nel registro degli indagati

Pubblicato: 21-10-2024 20:59

CONDIVIDI ➔



Mirko Vitali
GIORNALISTA



Il **poliziotto** che domenica mattina, alla stazione di **Verona**, ha sparato mortalmente a Diarra Moussa, **migrante** 26enne del Mali, è stato iscritto nel registro degli indagati.



Siulp: "Il collega costretto a sparare"

"L'agente non ha sparato a cuor leggero, **ha cercato in tutti i modi di soccorrere il migrante**". Così **Felice Romano**, segretario del sindacato di polizia Siulp.

PUBBLICITÀ



CRONACA

di Redazione, 21/10/2024 16:38

Migrante ucciso, Siulp: Poliziotti non agiscono a cuore leggero

**ANSA**

VERONA Siulp, 'poliziotti non decidono di agire a cuor leggero' 'Proposte letture fuorvianti di quanto accaduto a Verona'

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "A chi propone letture fuorvianti ed ingenerose dell'accaduto, ricordiamo sommessamente che i poliziotti hanno pochi istanti per poter decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali. E non lo fanno certo a cuor leggero. Il collega che ieri, per quanto emerso dai primi accertamenti, sembra essere stato costretto - ribadiamo: costretto! - ad usare l'arma ha, come spiega il comunicato stampa della Procura della Repubblica, immediatamente dopo cercato di soccorrere l'aggressore che stava morendo. Basterebbe questo a capire che sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanità, che dovrà portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti". Lo afferma Felice Romano, segretario del sindacato di polizia Siulp sul caso dell'agente della Polfer che ieri mattina, alla stazione di Verona, ha sparato uccidendo un 26enne maliano che lo stava aggredendo con un coltello. (ANSA).

VERONA: ROMANO (SIULP), 'ADDOLORATI PER TRAGICO EPILOGO, POLIZIOTTO COSTRETTO A USARE ARMA'

Roma, 21 dic. (Adnkronos) - "Avevamo scelto di non commentare il drammatico epilogo che ieri mattina ha visto un giovane originario del Mali perdere la vita presso la Stazione di Verona. Sia per non interferire con il lavoro degli organi inquirenti, sia per il rispetto del collega che, suo malgrado, si e' trovato a dover intervenire per cercare di evitare tragici scenari quali quelli che, purtroppo, la cronaca quotidiana restituisce con inesorabile puntualita'. Credevamo invero che i toni del comunicato stampa divulgato dalla procura della Repubblica d'intesa con il vertice provinciale della Polizia di Stato fossero tali da evitare l'insorgenza di strumentalizzazioni, rassicurando l'opinione pubblica circa l'oggettiva valutazione di quanto occorso, agevolata dalla disponibilita' delle immagini dell'impianto di videosorveglianza. Ma evidentemente ci sbagliavamo".

Così in una nota, Felice Romano, segretario generale del Siulp, il sindacato maggioritario del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.

"Testimoniare il dolore per la scomparsa di una giovane vita, qualunque siano le cause del decesso, e' segno di una condivisibile sensibilita' - aggiunge - Ma addolora non poco dover prendere atto di come vi sia chi ha scelto di sostenere questa iniziativa con espressioni gravemente scomposte ed indicative di un irrecuperabile pregiudizio. Che a farlo sia stato un pubblico amministratore suscita un ulteriore carico di amarezza, che la dice lunga sull'incapacita' della politica di affrontare con serietà temi quali quello del disagio sociale, ed in particolare quello sofferto dagli stranieri privi di adeguate forme di assistenza. A chi afferma, con increscioso cinismo, che 'ad un bisogno di cura ed aiuto si e' risposto a colpi di pistola' rispondiamo che queste sono le conseguenze delle mancate risposte della politica. Il deterioramento della vivibilita' nella zona della Stazione di Verona e' da tempo denunciato dal Siulp veronese, che già lo scorso anno aveva espresso forte preoccupazione per le aggressioni subite con angosciante ripetitivita' da utenti, da esercenti e da dipendenti delle aziende di trasporto pubblico, che ha visto persino gli operatori delle forze di Polizia essere sistematicamente, e letteralmente, accerchiati da bande di criminali che non esitavano ad assicurarsi l'impunita' con inaudite forme di violenza. Sconcerta prendere atto che chi e' istituzionalmente preposto ad assicurare la vivibilita' della citta' si abbandoni oggi ad esternazioni che sembrano essere un tentativo di scaricare su altri le proprie responsabilita'".

"A chi propone letture fuorvianti ed ingenerose dell'accaduto, ricordiamo sommessamente che i poliziotti hanno pochi istanti per poter decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali - aggiunge - E non lo fanno certo a cuor leggero. Il collega che ieri, per quanto emerso dai primi accertamenti, sembra essere stato costretto, ribadiamo: costretto, ad usare l'arma ha, come spiega il comunicato stampa della Procura della Repubblica, immediatamente dopo cercato di soccorrere l'aggressore che stava morendo. Basterebbe questo a capire che sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanita', che dovra' portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti. Auspichiamo quindi in una corale presa di distanza da sconvenienti divagazioni che, ne siamo certi, non rappresentano il pensiero della comunita' scaligera e dei consociati in genere".

ANSA

G7: Siulp, la politica prenda le distanze dal fanatismo ideologico e si riappropri del suo ruolo. Plauso ai poliziotti"

(ANSA) - NAPOLI, 20 OTT - "Un sentito ringraziamento a tutti i colleghi che ieri, a Napoli, hanno dato una ennesima riprova della loro altissima professionalita' e del loro indomabile spirito di abnegazione. Di fronte al lancio di bottiglie, bombe carta e fumogeni non hanno ceduto sotto il profilo emotivo, evitando il peggio e salvaguardando la sicurezza pubblica e quella urbana in una situazione difficilissima, gestita al meglio dalla direzione del servizio della Questura partenopea. Direzione che grazie ad una attenta e preventiva programmazione, e nonostante il chiaro atteggiamento violento di una parte dei manifestanti, ha evitato che tali scontri degenerassero in qualcosa di piu' grave". Cosi' in una nota, Felice Romano, segretario generale del Siulp, commenta gli scontri di ieri a Napoli per il G7. "Facciamo pero' appello alla politica - aggiunge - affinche' si riappropri del proprio ruolo di mediazione. Senza se e senza ma, prenda definitivamente e a chiare lettere, le distanze dalla violenza dei professionisti del disordine e dal fanatismo ideologico, che pare manifestarsi in un preoccupante crescendo nelle piazze italiane". "Coloro che si sono resi responsabili di quelle violenze - prosegue il segretario del Siulp - non hanno alcun interesse a difendere il sacrosanto diritto a manifestare. Giacche' il loro unico obiettivo e' porre in essere condotte violente al fine di destabilizzare l'ordine costituito". Secondo il sindacato "e' evidente che cio' che anima queste frange violente non e' la difesa dei diritti costituzionali. Come e' altrettanto chiaro che dietro di loro lavorano regie occulte che tendono a creare solo disordini e violenza. Se la politica non si rappropriera' del proprio ruolo di mediazione, questi focolai di violenza, che crescono sempre piu', oltre a far ritornare alla mente quanto gia' accaduto in Italia tra gli anni 70 ed 80, saranno forieri di violenze e lutti". (ANSA).

AGI

AGENZIA
ITALIA

G7 Difesa: funzionari polizia, violenti respinti con equilibrio

AGI Roma, 20 ott. - "Ieri pomeriggio a Napoli, il corteo dell'area antagonista, organizzato in occasione del G7 della Difesa, ha deviato dal percorso previsto ed autorizzato, conseguentemente la tensione e' salita fino allo scontro con le forze dell'ordine". E' quanto si legge in una nota di Enzo Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia. "Gli antagonisti - continua Letizia - hanno attaccato il cordone di polizia, utilizzando come scudo grandi cartelloni in plexiglass lanciando bottiglie, bombe carta e fumogeni contro gli agenti. Nonostante l'aggressione e l'uso di strumenti pericolosi, le forze di polizia, sotto la direzione della questura di Napoli, sono riuscite a contenere le violenze con grande professionalita' e senza ulteriori degenerazioni". "L'intervento degli agenti equilibrato ed altamente professionale - sottolinea il leader sindacale - ha evitato l'escalation delle violenze, garantendo la sicurezza pubblica e la protezione delle istituzioni in un contesto in cui erano presenti numerosi cittadini e turisti stranieri. Grazie all'abilita' operativa delle forze di polizia, l'ordine pubblico e' stato mantenuto nonostante le provocazioni e le violenze. Questo dimostra ancora una volta l'efficacia delle misure di sicurezza messe in atto e la capacita' di gestione delle situazioni di crisi da parte delle autorita' di pubblica sicurezza e dei funzionari di polizia". (AGI)